

flash

TENNIS

Justine Henin è la nuova n.1 Wta
A Madrid vince Ferrero

Justine Henin-Hardenne è la nuova numero 1 del tennis femminile dopo la sua vittoria nel torneo di Zurigo battendo in finale Jelena Dokic (6-0 6-4). La belga, 21 anni, ha detronizzato la connazionale Kim Clijsters, rimasta al vertice per 10 settimane, battuta nella semifinale dello stesso torneo proprio dalla Dokic. Ieri, inoltre, lo spagnolo Juan Carlos Ferrero ha battuto in tre set il cileno Nicolas Massu nella finale del torneo Master Series di Madrid.



MOTOCICLISMO

È morto a 92 anni Nello Pagani
nel '49 iridato nella classe 125

È morto sabato sera a Miazzina, sul lago Maggiore, l'ex campione del mondo di motociclismo Nello Pagani. Colpito da broncopneumonia in agosto, Pagani era stato successivamente ricoverato nella casa per anziani di Miazzina. Lo scorso 11 ottobre aveva compiuto 92 anni. Campione italiano per sette volte, Pagani è stato pilota ufficiale di Mondial. Con questa casa vinse nel '49 il titolo mondiale della 125 e lo stesso anno fu classificato 2° della 500 ex aequo con Leslie Graham.

BASKET NBA

Forse oggi la decisione dei giudici
sul rinvio a giudizio di Kobe Bryant

Riprende oggi in Colorado l'udienza preliminare al termine della quale i giudici dovranno decidere se rinviare o meno a giudizio, Kobe Bryant, la stella dei Los Angeles Lakers accusata di stupro da una ragazza di 19 anni. Il giocatore in questi giorni è in ritiro con la squadra in vista dell'inizio del campionato ma non è sceso in campo finora con i compagni perché ancora in ritardo con la preparazione. I giudici di Eagle potrebbero decidere in merito al rinvio a giudizio già questa sera.

MOTONAUTICA

Endurance, il Team Rizzardi
vince anche ad Hammamet

Il Team Rizzardi (Fatarella-Rizzardi), già matematicamente campione del mondo della classe Evolution dal mese scorso, grazie ai punti conquistati a Palermo, ha vinto anche la manche conclusiva del mondiale endurance di motonautica che s'è disputata nel pomeriggio ad Hammamet. Nella classifica finale del mondiale ha preceduto, con 77 punti, Cantieri del Mediterraneo (Guidi-Salvatori), Dino Bianchi (Biancalana-Bianchi) e Thuraya (Panatta-Castellani).



Pirlo tiene agganciato il Milan alla Juve

La Lazio va ko a San Siro con una rete del rossonero, annullato un gol di Stankovic

Massimo De Marzi

MILANO La Lazio mostra per lunghi tratti un calcio migliore, ma pecca di precisione nei sedici metri, si vede annullare un gol regolarissimo e viene castigata da un Milan spietato, che trova il successo grazie a un gol-zo di Pirlo. I campioni d'Europa salgono così a quota 16, mantenendo la vetta in coabitazione con la Juve.

Prima dell'inizio l'attesa è tutta per l'accoglienza che San Siro riserva al grande ex Albertini e la curva sud rossonera srotola un grande striscione con la scritta: «Grazie Demetrio». Tutto lo stadio lo invoca e il giocatore ringrazia, applaudendo i suoi vecchi tifosi. Dopo il minuto di silenzio in memoria dell'ex presidente del Milan Butticchi (scomparso in settimana), è proprio Albertini a cercare la prima conclusione della partita, quasi a voler esorcizzare i fantasmi del passato. La Lazio parte a gran ritmo e al 4' sfiora già il gol, con un tiro deviato di Fiore che si trasforma in assist per la testa di Lopez, ma l'argentino spedisce fuori da due passi. I biancocelesti avanzano spesso anche coi difensori, Stam in testa, il Milan soffre i ritmi imposti dagli avversari e solo con un bello slalom di Shevchenko arriva pericolosamente dalle parti di Peruzzi. La Lazio fa la partita, Albertini e Dabo menano le danze in mezzo al campo e gli uomini di Mancini al quarto d'ora trovano il vantaggio, al termine di un'azione tutta di prima da manuale del calcio, ma l'assistente di Raccaluto sbandiera un inesistente fuorigioco di Corradi al momento dell'assist per Stankovic.

Scampato il pericolo, il Milan inizia a prendere coraggio quando gli ospiti rallentano le cadenze, ma la squadra di Ancelotti fatica ad arrivare dentro i sedici metri, perché il brasiliano Kakà è meno ispirato del solito e la coppia Pirlo-Seedorf garantisce più quantità che qualità. La prima autentica azione da gol per i rossoneri arriva soltanto a conclusione di una confusa mischia in area, con Peruzzi salvato dall'intervento di Couto. Dopo una fase di stanca, nel finale di tempo il Milan prende il possesso della partita e va in vantaggio grazie a Pirlo, bravo a trovare il guizzo giusto, dopo che si era acceso un parapiglia in area in seguito a una palla non trattenuta da Peruzzi

«Siccome la gente non si divertiva, abbiamo fatto due regali». Aperta da Carletto Mazzone, ripercorrendo i due gol da tentato suicidio rossoblu, il dopo Bologna-Perugia è stato più simile a uno show, che a una conferenza stampa. Chiusa da Serse Cosmi: «Alla fine è uscito un risultato che voi chiamate rocambolesco, ma arrivato da una serie di caz...» Fra le battute si è così attraversata la partita: «Erano anni che non stavo a sedere come nella

Mazzone: «La gente non si divertiva e così...»

prima ora - ha riattaccato Mazzone - perché proprio non vedevo come potevamo rimontare. Troppo leziosi, troppi passaggi, mai in profondità. Contro un Perugia che comunque era ben distribuito in campo, conforta solo come è finita. La classifica piange, ma ho visto anche di peggio, anche se sarà un campionato sofferto. Per adesso

questo 2-2 ha schivato un bel rischio. È un punto importante questo - ha continuato il tecnico rossoblu - perché preso in rimonta e perché con una vittoria il Perugia sarebbe schizzato via in classifica. Deve parlare degli errori anche Cosmi: «Ce ne sono stati talmente tanti, che l'unico rischio di questa partita è analizzarla».

L'allenatore del Perugia è partito dal pallone respinto sulla linea dalla difesa rossoblu, commentando il surreale atteggiamento di Bothroyd, che sembrava non essersi accorto di nulla dopo il contrasto con Pagliuca: «Visto che il gioco del calcio prevede il gol - ha detto sorridendo - viene istintivo seguire la palla, ma forse per lui il gol è un optional. Con lui non ho ancora parlato, gli lascio due giorni per studiare la versione da darmi».



Tre protagonisti del successo della Roma sul Parma: Francesco Totti, Daniele De Rossi e Antonio Cassano

su conclusione di Cafu. Il brasiliano ex milanista ci prova di nuovo al 42', ma la sua sventolata finisce appena sopra la traversa.

Mancini lascia negli spogliatoi Fernando Couto (già sofferente durante il riscaldamento pre partita) e in avvio di ripresa rinforza la fascia destra con l'inserimento di Oddo. La Lazio riparte con lo stesso piglio d'inizio partita, reclama un rigore per fallo di mano di Cafu, va vicina

al gol con un colpo di testa di Corradi e poi chiama in causa Dida con il sinistro di Stankovic. Gli uomini di Mancini tornano ad avere il predominio del centrocampo, dove l'unico rossonero davvero pimpante è il ringhioso Gattuso. Il Milan si rende insidioso sugli sviluppi di un calcio di punizione con l'ex Pancaro (Peruzzi attentissimo) e subito dopo con un bolide di Gattuso, ma le cose migliori le continua a far vedere la

Lazio, che ha in Stankovic un inesauribile stantuffo. Al quarto d'ora un errore di Pirlo in disimpegno lancia Lopez nel corridoio giusto, ma Dida non si fa sorprendere. Vedendo che la superiorità territoriale biancocelesti non produce gol anche per la prova monstre dell'ex Nesta sul fronte opposto, Mancini richiama Albertini e schiera la terza punta con Simone Inzaghi. La Lazio sposta ancora più in avanti il suo baricentro,

lasciando un paio di volte scoperta la difesa, che però si avvale di uno Stam prodigioso.

Nel minuti finali gli ospiti accusano una evidente flessione atletica, rischiano grosso su una cannonata di Shevchenko, ma non mollano di un millimetro. Mancini rischia il tutto per tutto con l'innesco di Muzzi, ma il forcing laziale non produce il pareggio, anzi è di Sheva (palo) l'ultima occasione.

Roma-Parma

De Rossi ispira Samuel e Cassano

Francesco Luti

ROMA Benvenuti al "Daniele De Rossi Show". Roma-Parma, annunciata gara-spettacolo e vero e proprio spareggio tra le seconde forze del campionato, è tutta qui. Nel giorno dell'emergenza in attacco e della difesa a tre, la Roma pesca dai piedi del ragazzino di Ostia due perle che scardiano il bunker formato trasferta accuratamente preparato da Prandelli. Che gli emiliani non se la sarebbero giocata alla pari, più che dalla formazione lo si intuiva, dopo un paio di minuti di gioco, dal collaudato atteggiamento tattico, tanto elementare quanto redditizio: difesa accorta, diga a centrocampo e palla lunga per Adriano là davanti, che "tanto ci pensa lui". Peccato che dopo 20' di gioco la Roma abbia già isolato il gigante brasiliano (grazie a un'ottima prova di Chivu), surclassato Morfeo e Bresciano in mezzo al campo e messo seriamente alla prova i riflessi di Frey con Totti nell'inedito ruolo dell'attaccante sfortunato.

Il gol che conferma lo strapotere dei padroni di casa arriva otto minuti più tardi, quando De Rossi si esibisce in un palleggio volante stile esibizione balneare prima di offrire a Samuel il pallone giusto. Il Parma non solo non si scompone, ma non tenta nemmeno di reagire. Adriano, nell'unica occasione in cui riesce a sottrarsi dalle cure di Chivu e Samuel spara addosso a Pellizzoli una botta da livido permanente. La mossa per riaddezzare la partita, secondo Prandelli è allora Gilardino per Marchionni. Dell'attaccante dell'Under 21 si hanno però notizie solo al 2' della ripresa (diagonale parato), poi il nulla. La Roma invece gioca. Eccome. De Rossi, prima prova a togliersi la soddisfazione personale, poi, confeziona il secondo gioiello del pomeriggio, depositandolo, da distanza considerevole, un pallone sulla testa di Cassano, solo da spingere oltre Frey. L'attaccante barese, autore fin lì di una prova tutt'altro che esaltante, ringrazia, e, colto da un inconsueto raptus di razionalità, decide per la soluzione più semplice chiudendo di fatto i giochi prima di lasciare spazio a D'Agostino. Tutto maledettamente semplice. La Roma arriva in fondo alla gara a passaggio, senza una sbavatura, lasciando che le preoccupazioni dei suoi tifosi si concentrino tutte su una società in grado di costruire una squadra da cui oggi dovrebbe prendere esempio.

Euro rivali

Il Chelsea contro Mancini Veron e Crespo, ex da paura

Francesco Caremani

Con quel soprannome che i tifosi del Boca gli affibbiarono quando non aveva ancora 20 anni ("brujita", stregghetta) Juan Sebastian Veron è approdato questa estate al Chelsea del magnate russo Abramovich dopo aver vestito la casacca del Manchester United. Una scelta economica e tecnica insieme. Con lui la Lazio aveva perso un grande giocatore, un metronomo del centrocampo che quando era in vena (non sempre purtroppo) non aveva pari. Ma il sudamericano non si è inserito bene nello spogliatoio dei "Red Devils", comandato dai duri del gruppo, Keane in testa. Ha fatto vedere qualcosa di buono qua e là, ma senza mai entusiasmare veramente. Partita dopo partita è diventato così un corpo estraneo e quando Fergu-

son ha deciso di ricostruire uno United all'inglese, con il 4-4-2 puro, per Veron non c'è stato più posto. Così Ranieri si è ritrovato la coppia che avrebbe dovuto fare grande l'Argentina agli ultimi Mondiali. Crespo-Veron. Ovviamente Abramovich spera che i due argentini possa dare al Chelsea quella marcia in più, in Inghilterra e in Europa, per dominare gli anni a venire. Veron ha fatto molto bene alla Lazio, anche Crespo ha fatto del suo meglio. Mercoledì sera per Mancini non sarà facile contrastare tatticamente due ex così, contro un Ranieri che torna da straniero nella sua città.

Il programma Domani Lokomotiv Mosca-Inter (ore 18,30-Sky Sport2) e Juventus-Real Sociedad (ore 20,45-Sky Sport2). Mercoledì: Milan-Bruges (ore 20,45-Italia 1) e Chelsea-Lazio (ore 20,45-Sky Sport2).

sabato

BRESCIA	2
INTER	2

BRESCIA: Saja, Petrucci, Marcano, Dainelli, Martinez, A. Filipini (23' st Schopp), Di Biagio (42' st Brighi), Matuzalem, Bachini (26' st Mauri), Baggio, Carracciolo.

INTER: Toldo, Helveg (24' st Emre), Materazzi, Cordoba, Brechet, J.Zanetti, C.Zanetti, Almeyda, Kily Gonzalez (14' st Cruz), Recoba, Vieri.

ARBITRO: Pieri.

RETI: nel p.t. 21' Baggio; nel s.t. 4' Carracciolo, 17' Cruz, 42' Vieri su rigore.

NOTE: angoli 10-1 per l'Inter. Recupero: 0 e 7'. Spettatori: 25.000 circa

ANCONA	2
JUVENTUS	3

ANCONA: Scarpi, Bilica, Viali, Milanese, Russo (25' st Berretta), Andersson, Carrus, Lombardi, Sommesse (8' st Ganz), Poggi (8' st Di Francesco), Hubner.

JUVENTUS: Buffon, Birindelli, Ferrara, Montero, Zambrotta, Appiah (32' st Juliano), Marasca, Tacchinardi (25' st Conte), Davids, Di Vaio (21' st Trezeguet), Miccoli.

ARBITRO: Pellegrino.

RETI: nel pt 29' Miccoli, 44' Zambrotta; nel st 4' Miccoli, 12' Viali, 46' Ganz.

NOTE: angoli 9-4 per la Juventus. Ammoniti: Poggi per proteste, Ganz per simulazione, Berretta per gioco falloso. Spettatori: 22mila circa.

ieri pomeriggio

BOLOGNA	2
PERUGIA	2

BOLOGNA: Pagliuca, Zaccardo, Natali, Juarez (25' st Colucci), Moretti, Nervo, Pecchia, Amoroso (1' st Dalla Bona), Guly, Tare (1' st Rossini), Bellucci.

PERUGIA: Kalac, Alioui, Di Loreto, Ignoffo, Ze Maria (17' pt Do Prado), Tedesco, Obodo, Fusani (11' st Loumpoutis), Grosso, Margiotta (45' st Berrettoni), Bothroyd.

ARBITRO: Gabriele.

RETI: nel st 4' autorete Rossini, 24' Bothroyd, 26' Dalla Bona, 33' Rossini.

NOTE: angoli 3-2 per il Bologna. Ammoniti: Ignoffo, Amoroso, Fusani, Grosso, Dalla Bona, Kalac.

CHIEVO	1
SAMPDORIA	1

CHIEVO: Marchegiani, Moro, D'Anna, Sala, Lanna, Santana, Zanchetta (18' st Morrone), Perrotta, Semioli (25' st Pinilla), Amauri, Cossato (7' st Sculli).

SAMPDORIA: Antonioli, Sacchetti, Carrozzi, Falcone, Bettarini, Diana, Palombo (9' st Yanagisawa), Volpi, Doni (47' st Domizzi), Flachi (28' st Marazzina), Bazzani.

ARBITRO: Trefoloni.

RETI: 24' pt Amauri, 14' st Diana.

NOTE: angoli 3 a 2 per la Sampdoria. Recupero: 1' e 5'. Ammoniti: Diana, Sacchetti, Carrozzi, Santana, Moro per gioco scorretto, Doni per proteste. Spettatori: 13.890 per un incasso di 186.652,37.

MODENA	2
LECCE	0

MODENA: Zancopè, Mayer, Cevoli, Ungari, Campedelli (16' st Ponzio), Marasco, Milanello, Balestri, Kamara, Allegritti (10' st Vignaroli), Amoruso (40' st Scoponi).

LECCE: Amelia, Siviglia, Silvestri, Stovini, Abruzzese, Cassetti, Piangerelli, Tonetto, Konan, Giacomazzi (38' st Diarra), Chevanton.

ARBITRO: Farina.

RETI: nel st 18' Vignaroli, 48' Kamara.

NOTE: angoli 5-3 per il Modena. Recupero: 3' e 4'. Espulso: 8' st Konan per doppia ammonizione. Ammoniti: Mayer, Abruzzese e Piangerelli per gioco scorretto; Cassetti per proteste. Spettatori: 16.000.